

pure il cardinal legato Orsini, il quale il 6 settembre aveva lasciato Roma.¹

Orsini era incaricato di ottenere, oltre l'accettazione dei decreti di Trento, la partecipazione della Francia alla lega contro i Turchi, e soprattutto d'impedire lo scoppiare di una guerra tra la Francia e la Spagna. A questo scopo egli doveva fare grandi profferte. Il papa era pronto ad appoggiare le aspirazioni di Anjou alla corona di Polonia, a dare a lui il comando supremo nella guerra anti-turca ed a premiare la Francia con le eventuali conquiste di Oriente.² Ma ora si dimostrò con piena chiarezza che Caterina non aveva provocato in alcun modo la notte di S. Bartolomeo per motivi religiosi e che a Parigi di nulla si voleva saperne meno, quanto di una politica in favore degli interessi cattolici. L'invio impressionante di un cardinale legato minacciava le relazioni di Caterina con l'Inghilterra,³ e con i principi protestanti di Germania. Pertanto questo doveva venire impedito. Quando Orsini, che in Roma si era sempre unito al partito francese,⁴ giunse in Chambéry, gli venne incontro un corriere del re francese con la preghiera di non voler proseguire il suo viaggio, perchè il re non lo potrebbe ricevere.⁵ Poco dopo Orsini ricevette anche una lettera del cardinale segretario di Stato con la notizia che Carlo IX aveva direttamente pregato il papa di astenersi dall'inviare un legato, perchè ciò per gli avvenimenti del 24 agosto potrebbe suscitare sospetto presso i Protestanti di Germania e d'Inghilterra. Frattanto Orsini date queste circostanze, con il permesso del segretario di Stato Galli si recò in Avignone,⁶ e inviò solo a Parigi il segretario Onofrio Vigili che vi giunse il 4 ottobre. Vigili finalmente ottenne che pure il cardinal legato potesse andare nella capitale francese, dove giunse il 20 novembre.

L'accoglienza, che trovò Orsini, fu così straordinariamente fredda, che non gli restava quasi alcuna speranza di riuscire nel suo incarico. Solo il 2 dicembre fu ricevuto in udienza dal re. A quella v'intervennero pure i cardinali Bourbon e Guise, nonchè il nunzio Salviati. Alla loro presenza Orsini espose le commissioni che aveva.⁷ Queste riguardavano in prima la partecipazione della Francia alla lega anti-turca, in secondo luogo il fidanzamento di

¹ Cfr. *Lettres de P. de Foix* 19, 30.

² Cfr. P. DE CENIVAL 147. Vedi adesso anche MARTIN, *Gallicanisme* 110 s.

³ Come ivi si giudicava la legazione lo dimostra la relazione di Londra in *State Papers, Spanish* II, London 1894, 431.

⁴ Cfr. la *relazione di Fr. Gerini del 6 settembre 1572, Archivio di Stato di Firenze.

⁵ Vedi THEINER I, 361.

⁶ Cfr. la sua istruzione del 22 settembre 1572, *Nunziat. di Francia*, 283, p. 101. Archivio segreto pontificio.

⁷ Cfr. le *istruzioni ad Orsini del 2 e 4 novembre 1572, *ibid.* p. 107 s.